

Spettacolo di prosa al Festival spoletino

Henry Miller a teatro non dà scandalo



«Just wild about Harry» è una storia piuttosto banale e perfino edificante, sebbene condita di molti espedienti scenici dell'avanguardia

Dal nostro inviato

SPOLETO, 3. Il Festival dei due mondi si avvia alla stretta conclusiva. Nella tarda serata di ieri, il 13, il 14 e il 15, al teatro greco, Michael Cacoyannis, il regista ellenico fatusi notare particolarmente per una versione cinematografica della Elettra di Euripide, porrà nuovo a un altro testo famosissimo del terzo — e non ultimo — dei grandi tragedi del paese: l'Orfeo di Euripide. La storia, prima opera teatrale di Henry Miller, un dramma nel quale la musica è pure implicita, attraverso i quali prodotti di vario consumo che sono le canzoni, alla moda nelle diverse epoche e le marce militari, ma che si sostiene soprattutto su una dialeggi denuo quanto a volte stravagante.

«Just wild about Harry» è una storia dell'ultima settimana della manifestazione spoletoniana, è poi venuta ieri l'annuncio di una nuova serie di spettacoli, aggiunti al programma per volontà e generosità di alcuni dei più qualificati amici del Festival. Visconti e Robbins saranno ancora di scena nelle sere del 10, 11, 12 luglio; il regista spagnolo portore della «Troiana» di André Gide, per l'interpretazione di Rina Morelli, Romolo Valli, Vittorio Caprioli, Valerio Ruggeri; si tratta di un testo inedito per l'Italia, perché sempre respinto dalla censura. Integriano lo spettacolo alcuni esperimenti coreografici di Jerome

Claire Bloom sarà una tra le interpreti delle «Troiane» di Euripide, con la regia di Michael Cacoyannis

Invitato al Festival di New York

«La terra trema» per la prima volta negli USA

NEW YORK, 3. Due film italiani sono stati i primi ad essere scelti per il Festival cinematografico di New York che si terrà per la prima volta quest'anno dal 10 al 19 settembre.

I due film sono: *I fidanzati* di Ermanno Olmi e *La terra trema* di Luchino Visconti.

È intenzione della Direzione di presentare film già proiettati in altri festival, insieme ad altri ritenuti meritevoli e rimasti sconosciuti negli Stati Uniti.

le prime

Cinema
Anonima
peccato

Jenny, ragazza muta — causa un trauma psichico — e di costante non imprevedibili, accade che la fede per un'opera di un giovane predicatore, Paul. Di conseguenza, e nel contempo, sente crescere in sé la vocazione religiosa — l'amore terreno per chi l'ha salvata. Ma Paul ha una moglie, che per di più vede il peccato dappertutto e concepisce il cristianesimo in forme terroristiche, ben oltre la tolleranza e proromantica Angel, cioè Angèle, predicherà per suo conto, raccolgendo strepitosi successi. Profittando dei suoi, un'industriale furbastro cercherà di vender meglio i suoi prodotti. Non solo; servendosi di uomini prezzolati, il corruto individuo convince l'ingenua Jenny di possedere vita paritaria, e nella sua folla, alimentato dai falsi miracoli, si rovescia in manica distruttiva allorché la verità viene a galla. La chiesa itinerante va in pezzi. Jenny, però, si sottrae alla furia collettiva e, forte della sua purezza di cuore, compie ugualmente un mezzo prodigo: dopo di chi poter vivere felice con suo Paul, la chiesa parigina, per la causa che alla stessa ha contribuito a scatenare.

A parte questo finale accomodante, *Anonima peccato* ricorda, su un piano ovviamente minore, temi e personaggi del romanzo di Sinclair Lewis *Elmer Gantry*, trascritto sullo schermo da Richard Brooks nel *Figlio di Giudea*. La storia, pur di non rappresentare limite anche il valore polemico del film, mostratamente diretto da Paul Wendkos, e interpretato da George Hamilton, Mercedes Mac Cambridge, Salome Jones, Henry Jones, Burt Reynolds e John Blondell: quest'ultima forse la migliore, nella caratterizzazione di una «revivalista» amante

Armi
contro la legge

Sulla scia di esempi troppo illustri (da *Giungla d'asilo* a *Rifugi*), il regista spagnolo e canadese Blasco, dopo averlo minuziosamente preparato, dà un grosso colpo contro una gioielleria, la sua attuazione, la progressiva decomposizione della banda e la fine dei membri di essa. La vicenda, nonostante l'argomento, è priva di mordente: l'ambientazione, collocata tra Roma e Madrid (per ragioni di cima così turistiche, e di produzioni associate italo-iberiche), appare improbabile. Degli attori di più prestigio, si ricorda Renzo Baldini, avvezzo a ruoli di «duro», Moira Orfei e Mara Berni.

Rapimento
a Parigi

Vince l'estate, sempre. Anche i «gialli» si avvizziscono nel tono giallo delle storie, torpide e fumanti sotto il sole, il cattolico ciello di mano, i pugni suonano come carezze. L'intreccio è sempre quello di un film già visto in un altro luogo, le donne sono vecchie conoscenze e anche lo sketch nel solito night si dà di freddo. E' la solita storia: Sorel vuole fare il direttore col capo banda Perez, e allunga le mani sui bottini della banda anche Perez, e si sentono dei suoi scappozzini, e, in quarantotto ore, si vuole i suoi soldi. E il nostro non sa di meglio che rapire la fidanzata Lorenza, figlia del suo padrone, l'industriale Le Roy, e chiedere il riscatto. Sarà la fine sua e di Perez, perché al solito commissario si unisce il gran fuso Bob, ex bandito che ha meno giuramenti e meno soldi. Ha diretto in bianco nero M. Bilbom, Musicista di Camille Sauvage, e Aggeo Savioli

vice

Marlene e le gambe



CITTÀ DEL MESSICO — Una pozzanghera dell'aeroporto di Città del Messico ha costretto Marlene Dietrich ad una esibizione fuori programma delle sue preziosissime gambe. Malgrado l'età l'«Angelo azzurro» ha subito trovato un fotografo pronto ad immortalare il difficile passaggio ed il suo preoccupato accompagnatore. Marlene Dietrich è giunta a Città del Messico per una esibizione di dieci giorni nei più importanti night-clubs

12 nazioni
al concorso
polifonico
di Arezzo

AREZZO, 3. Cori di 12 nazioni partecipano quest'anno all'XI Concorso Polifonico Internazionale che si terrà al teatro Petrarca di Arezzo dal 20 al 25 agosto.

L'Italia si presenterà con la Corale di S. Cecilia, di Trento, il Coro Pedemontino (Valpolicella di Pedemont (Verona)), il coro Cantoria parrocchiale di S. Maria Immacolata di Genova, la Corale Associazione Amici d'Arte Sacra di Messina, la Costanza e Concordia di Ruda (Udine), il Coro Polifonico Turritano di Porto Torres (Sassari), il Gruppo Corale S. Mauro di Cagliari, l'Associazione Canepa di Sassari, il C. R. Montasio di S. Julia di Trieste, ed il coro Minatori S. Barbara di Massa Marittima. Oltre all'Italia saranno presenti: la Francia con quattro complessi; Germania, Svizzera e Jugoslavia con tre complessi; Spagna, Grecia, Ungheria ed Austria con due complessi; Belgio, Svezia, Gran Bretagna, con un complesso.

Per la prima volta il concorso polifonico di Arezzo ospita un complesso svedese.

Nel concorso di prima categoria figurano 21 complessi stranieri contro sei italiani, per il quale si è imposto un criterio: non aderire alla richiesta della radio-televisione di sopprimere uno sketch per riferimento ad una assegnazione sindacale in attesa di quell'epoca.

Il « Cantagiro » verso Fiuggi

Per i « baby » è finito a Viterbo

Michele, Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio si sono conquistati nel girone B il diritto di disputare la finalissima di dopodomani che concluderà la seconda edizione del *Cantagiro*. Il girone B è infatti terminato con due giorni di anticipo rispetto al girone A che ancora non è stato avviato. I quattro concorrenti che si sono aggiudicati l'entrata in finale sono: Michele, Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio si sono conquistati nel girone B il diritto di disputare la finalissima di dopodomani che concluderà la seconda edizione del *Cantagiro*. Il girone B è infatti terminato con due giorni di anticipo rispetto al girone A che ancora non è stato avviato. I quattro concorrenti che si sono aggiudicati l'entrata in finale sono: Michele, Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato

FORMIA, 3.

Michele (maglia verde), Giancarlo, Silvi, Isabella Iannetti e Fantanichio di diritto in finale

Dal nostro inviato